

Arriva da Mendicino il primo barbiere donna della città

# Crolla il mito mascolino di Figaro

NELLA CENTRALE via Roma, da "Gianni De Napoli coiffeur", il mito mascolino di Figaro si è tristemente infranto.

Qui, infatti, la mendicinese Manuela Greco impugna con disinvoltura il rasoio a squadra per regalare dolci e insolite sbarbate. L'antropologia dell'artigianato classico subisce così un tremendo scossone, dovendo riscrivere il copione di uno dei più antichi mestieri.

Manuela - un po' miope, ma tranquilli... indossa gli occhiali! - fa passeggiare il rasoio sui visi erbosi con elegante maestria, aggiungendo inevitabilmente charme al già

piacevole rito quotidiano maschile. L'ironia tipicamente femminile ben si amalgama con la migliore tradizione ciarlieria da salone e, manco a dirlo, serve a sedare la sottile agitazione dell'incredulo avventore.

La prima sicura passata di lama e Manuela regala una piccola pausa, il tempo necessario per dar modo alla preda di poter chiedere conforto allo specchio: meno male!

La striscia desaponata non è sanguinante. La Greco è donna di razza.

Attornata sul posto di lavoro sempre e solo da uomini, in uno dei templi delle confessioni più ardite,

ella non impone mai la propria diversità, s'impasta con straordinaria sagacia nel cocktail senza turbarne il gusto.

Anzi, è da grande sceneggiatura, occorre rimarcarlo, l'arte con cui ella spande la sua copiosa, seppur nascosta, femminilità per rendere più intrigante la sosta nel salone da lei più ingentilito.

Il titolare dell'esercizio, Gianni De Napoli, capace e quotato parrucchiere, dal canto suo continua nell'ormai ventennale storia di tornare sempre a reinventare il suo mestiere, non soltanto con qualificati master in tutt'Italia, ma anche con

coraggiose provocazioni che vanno al di là dell'artigianalità.

E' inevitabile che quest'intelligente mix, così ben disegnato e interpretato, porti il cliente dall'iniziale diffidenza all'apprezzamento per essere finalmente manipolato da mani velutate e dalla grazia che solo una donna può dispensare.

Cosenza quindi città sempre più metropolitana; qui, ancora una volta, si nasconde un singolare Guinness.

E chissà che un giorno il protagonista de "Il barbiere di Siviglia" non possa essere un soprano.

**Ermanno Cribari**